

Sulla strada – Rassegna stampa 7 mag 2015



Quest'anno anche l'ASAPS si spende a favore della raccolta del 5 x Mille, e non potendolo fare in prima persona, lo fa a favore dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'ASAPS è impegnata a favore della sicurezza stradale ed è promotrice della legge sull'Omicidio stradale.

Sostieni la sicurezza stradale sostieni le battaglie dell'ASAPS e dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'Associazione Gabriele Borgogni sono in prima fila nella battaglia non solo per la sicurezza stradale, ma anche per la giustizia stradale.

PRIMO PIANO

'Ndrangheta, maxi blitz di polizia e Fbi contro le cosche a New York
È in corso un blitz della Polizia e dell'Fbi nei confronti di presunti appartenenti alla 'Ndrangheta operanti in Calabria e negli Usa, ritenuti appartenenti ad un'organizzazione che controllava il traffico internazionale di droga tra l'Italia, gli Stati Uniti e il Sud America.

07.05.2015 - L'indagine, coordinata dalla procura antimafia di Reggio Calabria, è durata diversi mesi ed è stata condotta dagli uomini del Servizio centrale operativo e della squadra mobile di Reggio Calabria, in stretto contatto con gli agenti del Federal bureau of Investigation. La base è a New York. Una piccola pizzeria-ristorante nel Queens, a New York, gestito da un calabrese incensurato assieme alla moglie e al figlio, secondo quanto ricostruito dagli investigatori attraverso intercettazioni audio e video, era la base dell'organizzazione che controllava un imponente traffico di droga tra gli Stati Uniti e l'Italia. L'uomo è stato arrestato assieme alla moglie e al figlio dall'Fbi, con l'accusa di traffico internazionale di droga. Dalle indagini è emerso che dietro la veste ufficiale, titolare del ristorante-pizzeria 'Cucino a modo miò nel Queens, la sua vera attività era quella di broker del traffico di droga. L'uomo sarebbe infatti in contatto sia con esponenti delle famiglie mafiose newyorchesi sia con personaggi di spicco della 'Ndrangheta, un cartello della famiglia degli Alvaro, sia con i narcos sudamericani. Il 12 ottobre scorso, il giorno del Columbus Day, gli uomini del Fbi e della polizia italiana hanno bloccato il primo carico di cocaina, proveniente da un porto del centro America e destinato alle piazze di New York e della Calabria. Dietro questo traffico, hanno ricostruito gli investigatori, vi sarebbe appunto il ristoratore calabrese. L'inchiesta ha consentito di ricostruire vecchie e nuove alleanze tra le famiglie mafiose americane e quelle calabresi, confermando il ruolo di leadership della 'Ndrangheta nella gestione del traffico internazionale di droga. Alleanze che già erano emerse nell'ambito dell'inchiesta 'New Brigè: in quell'occasione gli investigatori avevano infatti dimostrato l'esistenza di un 'pontè tra New York e la Calabria, costruito attraverso l'alleanza delle famiglie mafiose americane con le cosche dell'area ionico e reggina. Sarebbero oltre 30 gli indagati e una quindicina gli arresti ed i fermi della Polizia di Stato fra l'Italia e gli Stati Uniti per effetto dell'operazione che ha consentito di smantellare un'organizzazione internazionale specializzata nel narcotraffico. L'indagine, coordinata dalla Procura Antimafia di Reggio Calabria insieme a quella di New York, avrebbe ricostruito vecchie e nuove alleanze criminali-mafiose, confermando il ruolo autoritario e di leadership di famiglie della 'ndrangheta nella gestione del traffico internazionale di stupefacenti. I magistrati di Reggio Calabria, il Procuratore Capo Federico Cafiero de Raho e il Procuratore Aggiunto Nicola Gratteri, hanno ricostruito, grazie alle indagini della Polizia di Stato, le proiezioni internazionali della 'ndrangheta. Da mesi gli investigatori della Polizia di Stato in servizio presso il Servizio Centrale Operativo la Squadra Mobile di Reggio Calabria erano a New York insieme agli agenti dell'Fbi. Grazie a pedinamenti e intercettazioni, monitorando persone fisiche e giuridiche sospettate di aver avviato un traffico internazionale di stupefacenti, nell'ottobre e nel dicembre 2014, nei porti statunitensi di Wilmington (Delaware) e Chester - Philadelphia (Pennsylvania), vengono sequestrati due carichi di cocaina per un totale di 60 chilogrammi. La droga sequestrata, secondo gli inquirenti, dimostra come l'impianto investigativo ha consentito la definizione di ruoli e condotte criminali dei soggetti emersi nell'inchiesta. Lo schema operativo-criminale emerso negli Stati Uniti, è quello di una rete commerciale e societaria, utilizzata come copertura per l'importazione della cocaina, nel settore alimentare ed importazione di frutta tropicale e tuberi. Al vertice dell'organizzazione, uomini della 'ndrangheta a New York.

Fonte della notizia: il messaggero.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Omicidio colposo per un incidente stradale: arrestata 34enne I reati sinì stati commessi dalla donna il 10 novembre 2010 ad Arezzo

AREZZO, 7 maggio 2015 - I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Arezzo hanno arrestato una 34enne polacca, residente ad Arezzo, nei cui confronti la Procura della Repubblica nel Tribunale di Arezzo aveva emesso un ordine di carcerazione. La donna deve scontare 2 anni e otto mesi di reclusione, più altri otto mesi di arresto per omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla circolazione stradale e guida sotto l'influenza dell'alcol, reati commessi il 10 novembre 2010 ad Arezzo. L'arrestata è stata tradotta dai Carabinieri nella Casa Circondariale di Sollicciano.

Fonte della notizia: lanazione.it

Scuola, nasce il dipartimento di educazione alla sicurezza stradale L'organismo avrà il compito di redigere un programma annuale per "definire le attività e azioni da svolgere congiuntamente nelle scuole e per valutare l'impatto delle iniziative già realizzate"

07.05.2015 - Siglato a Villa Niscredi il protocollo d'intesa che istituisce il "Dipartimento di educazione alla sicurezza stradale". L'idea, nata su proposta del referente di Educazione Stradale, Giovanni Caramazza e della professoressa, Giuseppa Lubrano, ha come obiettivo coordinare, individuare e realizzare strategie e attività comuni per la promozione dell'educazione alla sicurezza stradale nelle scuole di Palermo e provincia. Il dipartimento di Educazione alla sicurezza stradale, sarà composto da Marco Aiello, in rappresentanza dell'ufficio scolastico regionale per la Sicilia - Ufficio I - ambito territoriale per la provincia di Palermo, dall'assessore comunale alla Mobilità, Giusto Catania, dal tenente colonnello Marco Guerini del comando provinciale dei carabinieri, da Lorenzo Ragona del compartimento della polizia stradale della Sicilia Occidentale, da Giuseppe Lo Manno del comando della polizia provinciale di Palermo, dal comandante della polizia municipale, Vincenzo Messina, da Giovanni Fasitta della federazione motociclistica italiana - dipartimento educazione stradale, da Giovanni Pellegrino, presidente regionale dell'Automobil Club Italia, da Vittorio Virzì della federazione medico sportiva italiana, presidente dell'Amsd e da Nicoletta Maria Adelaide Lipani, dirigente scolastico dell'Itet "Pio La Torre" di Palermo. Il Dipartimento redigerà un programma annuale che definirà attività e azioni da svolgere congiuntamente nelle scuole nonché per valutare l'impatto delle iniziative già realizzate. "Siamo molto soddisfatti di aver dato vita al dipartimento - ha detto l'assessore Catania - che coinvolgendo più soggetti e istituzioni contribuisce a sensibilizzare gli studenti all'importanza della sicurezza stradale e alla conoscenza del codice della Strada che oltre a garantire una migliore viabilità contribuisce a salvare molte vite umane".

Fonte della notizia: palermotoday.it

Polizia Stradale: nel 2014 incidenti in aumento nel lecchese Calano i sinistri mortali mentre la statale 36 si conferma come strada più pericolosa della provincia

07.05.2015 - In occasione della giornata in memoria delle vittime della strada, dell'8 Maggio, la Polizia Stradale di Lecco rende noti i dati sull'attività di infortunistica stradale dell'anno 2014

Incidenti	2014	Differenza 2014-2013	2013	Differenza 2013- 2012	2012
Totale incidenti	566	+ 41 incidenti (+ 7,80%)	525	+ 49 incidenti (+ 10,2%)	476
Incidenti con danni	285	+ 29 incidenti (+ 11,32%)	256	+ 18 incidenti (7,03 %)	238
Incidenti con feriti	274	+ 15 incidenti (+ 5,79%)	259	+ 22 incidenti (+ 9,4%)	233
Incidenti mortali	7	- 3 incidenti (- 30%)	10	+ 5 incidenti (+ 50%)	5

Emerge come il "trend" dell'incidentalità, negli ultimi 2 anni, sia in costante aumento, già dall'anno 2012 al 2013 con un tasso percentuale di un + 10,2%, per l'anno 2014 rispetto al 2013 un aumento del 7,80%. La strada statale 36 occupa dai dati registrati, un luogo particolarmente rilevante, rappresentando quasi il 62% degli incidenti stradali rilevati, infatti sul numero totale di 566 incidenti rilevati, 350 si sono verificati sulla S.S.36.

Incidenti	Incidenti rilevati 2014	SS 36	Incidentalità % sul totale	Strade Provinciali	Incidentalità % sul totale	Strade Comunali	Incidentalità % sul totale
Totale incidenti	566	350	62%	113	20%	100	18%
Incidenti con danni	285	225	80%	20	8%	28	12%
Incidenti con feriti	274	123	46%	90	32%	70	22%
Incidenti mortali	7	2	30%	3	40%	2	30%

Un particolare dato positivo da tenere in considerazione, è la diminuzione dei sinistri stradali con esito mortale. Dei 10 eventi con esito mortale registrati nell'anno 2013, nel decorso anno 2014 ne sono stati registrati 7, con un decremento del 30%.

Questi i sette incidenti mortali verificatisi nel 2014:

25 gennaio Sp639 Galbiate conducente autovettura sesso maschile di anni 57;

9 aprile Sp72 Beverate di Brivio ciclista sesso maschile di anni 29;

15 maggio Sp56 Imbersago conducente di motociclo di anni 28;

26 luglio SS36 Abbadia Lariana conducente di autovettura sesso maschile di anni 20 anni;

6 agosto Sp54 Montevecchia conducente di autovettura sesso femminile di anni 68;

12 ottobre SS36 Colico, trasportato autovettura di sesso maschile di anni 4;

30 novembre Lecco C.so Carlo Alberto, investimento di pedoni, deceduto neonato di sesso maschile di mesi 11; 2

Appare evidente come l'analisi annuale, registra in parte, alcune categorie colpite nei sinistri stradali con esito mortale, cosiddetti soggetti "deboli" e cioè pedoni e ciclisti. Nel corso dell'anno sono stati controllati e sottoposti ad accertamenti alcolemici a seguito di sinistro stradale nr. 785 conducenti. Il 7,5% di essi sono risultati positivi alle sostanze alcoliche, mentre 0,5% dei conducenti controllati positivi alle sostanze stupefacenti. Anche a tal proposito si è reso necessario, attuare sulla base delle recenti direttive del Ministero dell'interno, l'intensificazione dei controlli su strada attraverso le nuove metodologie e la strumentazione grazie anche alla partecipazione di Confindustria Lecco e Sondrio.

Fonte della notizia: resegoneonline.it

Trasporto pubblico, bloccati quattro autobus: non sono sicuri Ispezione di Carabinieri e Polizia Stradale al deposito dell'azienda trasporti

LIVORNO, 7 maggio 2015 - Ieri mattina molti livornesi che utilizzano i mezzi pubblici erano arrabbiatissimi per le estenuanti attese alle fermate. Attese snervanti che hanno indotto i livornesi a cercare di capire cosa fosse successo e quale fosse il motivo di quei ritardi inusuali. Così qualche utente si è improvvisato detective e alla fine di un giro di verifiche ha scoperto che i ritardi erano causati da corse saltate e che le corse sarebbero saltate perché in circolazione c'erano quattro mezzi in meno dal momento che quei quattro autobus sarebbero stati «fermati» nel deposito dopo un controllo congiunto di polizia stradale e carabinieri. Dopo questa verifica dei utenti sono arrivate alcune segnalazioni alla nostra redazione nella quale ci dicevamo cosa era successo. Bocche cucite, massimo il riserbo degli investigatori. Ma dopo si

è appreso che gli agenti della polizia stradale e i carabinieri sono stati impegnati martedì pomeriggio in un controllo nel deposito degli autobus e che al termine della verifica quattro mezzi sono stati «fermati» perché devono essere sottoposti a verifiche per quanto riguarda eventuali problemi legati alla sicurezza, quindi fino a quando non saranno risolti questi problemi non potranno essere utilizzati. Il controllo fa parte di un progetto ministeriale per il quale gli investigatori fanno verifiche sui mezzi che si muovono in città e sui mezzi extraurbani al fine di garantire una maggiore sicurezza agli utenti. I controlli vengono svolti periodicamente e vengono svolti in strada, a fine percorso per non creare disagi agli utenti e nei depositi. Non è però escluso che le verifiche rientrino anche in una indagine della Procura della Repubblica che va avanti da tempo e che ha impegnato in modo particolare la polizia stradale, la sezione di polizia giudiziaria. Il condizionale è d'obbligo perché non filtra alcunché da chi è stato incaricato degli accertamenti. Intanto si è appreso che questi quattro autobus non potranno circolare fino a quando non saranno svolti e terminati alcuni controlli che garantiranno la sicurezza ai lavoratori e agli utenti. Si tratta di verifiche cautelative. «Cerchiamo di svolgere questi controlli- spiegano gli investigatori- senza creare disagi agli utenti e non ci sono arrivate segnalazioni di disagi». Nei prossimi giorni potrebbero emergere altri particolari.

Fonte della notizia: lanazione.it

Ddl omicidio stradale, verso revoca della patente fino a 30 anni per il pirata della strada

06.05.2015 - Revoca della patente fino a 30 anni per il pirata della strada (o del mare: la novità vale anche per la patente nautica) che provoca la morte di una persona. Abbandonata (per rischi di illegittimità costituzionale) l'ipotesi del cosiddetto "ergastolo della patente", il disegno di legge sugli omicidi stradali all'esame della commissione Giustizia di palazzo Madama prova la strada dello stop trentennale. L'emendamento che lo propone, appena depositato dal relatore Giuseppe Cucca (Pd), prevede come condizione di applicabilità che il reo sia anche in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di droghe, e abbia superato i limiti di velocità.

CANTIERE APERTO SUL DDL DELEGA Si tratta della terza modifica in ordine di tempo dell'articolo 6 del ddl (su cui la commissione lavora dal giugno del 2014; l'ultimo testo base adottato è della fine di aprile), quello che originariamente prevedeva il ritiro a vita del permesso di guida, poi ridimensionato in sospensione da 5 a 12 anni e ora sostituito per intero con l'introduzione della revoca trentennale. In base al nuovo testo modificato, dopo la revoca della patente e al termine del periodo previsto dalla legge (da un minimo di 4 a un massimo di 30 anni), sarà possibile sostenere nuovamente l'esame di guida necessario per conseguirla di nuovo.

LE PENE PER ALTRI COMPORTAMENTI PERICOLOSI L'emendamento del relatore fissa anche le pene per altri comportamenti pericolosi. Così, la revoca della patente sarà di 12 anni (se non ci sono aggravanti) per chi guidando provocherà la morte di una persona. Da 12 si arriverà a 20 anni se il reo risulta essere già stato condannato in precedenza per guida in stato di ebbrezza o per aver condotto un'imbarcazione senza avere conseguito l'abilitazione. Per chi invece causa lesioni a terzi la revoca sarà di 4 anni, 8 se il pirata ha già una condanna per aver guidato in stato di ebbrezza o aver condotto un'imbarcazione l'abilitazione. Sarà invece di 10 anni se l'interessato si trova alla guida in stato di ebbrezza alcolica o di alterazioni per sostanze stupefacenti e abbia anche violato i limiti di velocità.

Fonte della notizia: ilsole24ore.com

206 bambini coinvolti in incidenti stradali nel triennio 2011/2013

A Pescara 206 bambini sono rimasti coinvolti in incidenti stradali nel triennio 2011/2013. Ora l'Acì porta in Italia la campagna #SaveKidsLives per la sicurezza stradale dei più piccoli

06.05.2015 - Ogni giorno nel mondo 500 bambini muoiono in un incidente stradale e 1.000 restano feriti in modo grave e con danni permanenti. Sulle strade italiane muore 1 bambino ogni settimana e oltre 200 rimangono feriti. La causa maggiore di questi decessi è il mancato

uso dei seggiolini e degli altri sistemi di ritenuta, in grado di ridurre fino all'80% il pericolo di morte. Su questi dispositivi c'è ancora tanta ignoranza: nel 77% dei Paesi in via di sviluppo non sono nemmeno oggetto di specifiche normative. L'allarme sulla sicurezza stradale dei bambini è stato lanciato dall'Automobile Club d'Italia che – insieme alla FIA Federazione Internazionale dell'Automobile e ad altri Automobile Club internazionali – ha presentato nel nostro Paese la campagna di sensibilizzazione #SaveKidsLives, promossa dall'ONU in occasione della Settimana mondiale della sicurezza stradale che si concluderà domenica 10 maggio, dedicata proprio ai bambini e ai rischi che quotidianamente corrono sulle strade. *"I bambini sono le vittime inconsapevoli della strada – ha dichiarato Giampiero Sartorelli, presidente dell'ACI Pescara – e non è più accettabile che rischino la vita per la negligenza dei genitori. Come la legge punisce severamente chi sceglie di guidare in stato di ebbrezza, allo stesso modo la scelta consapevole di trasportare in modo non sicuro un bimbo va punito con la massima severità. Con questa iniziativa internazionale l'Automobile Club d'Italia si impegna in una grande sfida sociale e culturale: gli incidenti stradali sono ancora la prima causa di morte per i ragazzi under13 in Europa. Nel triennio 2011/2013 a Pescara 206 bambini sono rimasti coinvolti in un incidente stradale".*

Fonte della notizia: ilpescara.it

Pompieri morto: un anno al guidatore del trattore Johann Spornberger è stato riconosciuto responsabile di omicidio colposo L'incidente si verificò in via Merano. Risarciti i parenti della vittima

BOLZANO 06.05.2015 - Un anno di reclusione per omicidio colposo e 10 mesi di sospensione della patente di guida. E' quanto ha patteggiato ieri davanti alla giudice Carla Scheidle Johann Spornberger, l'agricoltore di 65 anni che si trovava alla guida del trattore contro il quale andò a schiantarsi in moto, a velocità elevata in via Merano, Stefano Fedrizzi, stimato vigile del fuoco di 39 anni , in servizio presso il Corpo permanente di Bolzano. Come si ricorderà il pompiere arrivava dal bivio e viaggiava in direzione ospedale in sella alla sua Honda Extreme. Dalla parte opposta sopraggiungeva un trattore con rimorchio atomizzatore che svoltò a sinistra, per immettersi in un'area di servizio. Fedrizzi, sopraggiunto in moto a velocità molto elevata, non riuscì ad evitare l'impatto con l'ultima parte del rimorchio che non era entrato ancora completamente nell'area di servizio. L'inchiesta ha portato ad individuare un e concorso di colpa da parte della vittima che avrebbe percorso il rettilineo dal bivio Merano Mendola al punto di collisione ad una velocità superiore ai limiti consentiti. Su questo punto le parti coinvolte nel processo hanno "battagliato" a lungo sotto il profilo legale durante l'inchiesta. In fase di ricostruzione cinetica dell'incidente i consulenti giunsero a conclusioni divergenti. Il dottor Antonio Pietrini, per la parte civile, rilevò nella sua consulenza che il tratto di via Merano ove avvenne l'incidente mortale sarebbe stato completamente privo di qualsiasi indicazione su eventuali limiti di velocità. Trattandosi dunque di strada statale extra urbana, il limite generale (in assenza di indicazioni diverse) potrebbe essere ritenuto di 90 chilometri orari. Il consulente di parte avversa (l'ingegner Dinon per la difesa dell'imputato) ha sempre sostenuto che la velocità del motociclista sarebbe stata di gran lunga superiore ai limiti previsti. Lo dimostrerebbe anche la traccia di frenata (circa 30 metri) lasciata sull'asfalto dalla moto della vittima che cercò disperatamente negli ultimi secondi di vita di evitare l'impatto contro il rimorchio. Anche sulla base di queste argomentazioni l'avvocato difensore Alberto Valenti è riuscito ad ottenere il via libera da parte della Procura e del giudice ad una pena abbastanza contenuta, tenendo anche in considerazione il parziale risarcimento dei parenti della vittima da parte dell'assicurazione. Si è così arrivati all'intesa con condanna ad un anno di reclusione per omicidio colposo con sospensione della patente di guida per dieci mesi. Proprio la condanna accessoria era la più temuta da Johann Spornberger avendo bisogno di guidare il trattore per motivi di lavoro.

Fonte della notizia: altoadige.gelocal.it

SCRIVONO DI NOI

Documenti falsi per far ottenere permessi di soggiorno, la GdF arresta un consulente

Il ragioniere operante a Sorso falsava le dichiarazioni dei redditi a centinaia di extracomunitari. Ad accorgersi dell'anomalia l'ufficio immigrazione della questura di Sassari

SASSARI 07.05.2015 - La guardia di finanza di Sassari ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un consulente fiscale operante a Sorso. A seguito di una lunga attività d'indagine portata avanti dalla Compagnia di Sassari, è emerso che il consulente fiscale portava avanti una fiorente attività di redazione delle dichiarazioni dei redditi di molti cittadini extracomunitari in maniera del tutto artefatta, al fine di ottenere per i propri clienti il permesso di soggiorno in Italia. L'indagine è scaturita da un centinaio di segnalazioni che l'Ufficio Immigrazione della questura di Sassari ha inoltrato alla Compagnia della Guardia di Finanza per il controllo delle dichiarazioni dei redditi di cittadini extracomunitari che avevano richiesto il permesso di soggiorno ed il ricongiungimento dei propri familiari, per accogliere le quali sono previste diverse soglie di reddito. I reati contestati sono "Abusivo esercizio di una professione" e per violazioni alle norme del Testo Unico sull'immigrazione. Il ragioniere si trova ora agli arresti domiciliari in attesa di essere interrogato dal pm titolare dell'indagine.

Fonte della notizia: lanuovasardegna.gelocal.it

Sosta sul posto per invalidi con il mezzo non assicurato. Viene poi denunciato per patente falsa

07.05.2015 - Documenti falsi per un'auto di un cittadino senegalese denunciato a Santa Croce sull'Arno dalla polizia municipale. L'uomo, residente in un Comune della Valdelsa ma di fatto domiciliato nel Valdarno Inferiore, aveva parcheggiato a cavallo di due aree di sosta per invalidi, senza contrassegno. La situazione è stata notata in piazza Matteotti da una pattuglia dei vigili, i quali hanno avviato la procedura per la rimozione forzata. Sopraggiunto il proprietario, ha mostrato patente e permesso internazionale di guida del paese di origine, poi risultati falsi e sequestrati. Come se non bastasse il veicolo risulta privo di copertura assicurativa ed è stato sequestrato. In totale al senegalese è andata una denuncia per 'utilizzo di documenti falsi e per il reato di guida senza patente in quanto mai conseguita, con l'aggravante, per quest'ultimo reato, della recidiva infrabiennale, essendo infatti emerso infatti un precedente del 2013. Poi dovrà pagare una sanzione pecuniaria di 848 euro oltre a quella di 85 euro per la sosta abusiva sullo spazio invalidi per l'assenza di assicurazione sul veicolo. "Dall'inizio dell'anno - spiega il comandante Sandro Ammannati - sono sette i casi di guida senza patente accertati dalla polizia municipale di Santa Croce sull'Arno. Sedici invece i veicoli sequestrati in quanto messi in circolazione senza copertura assicurativa. Dato quest'ultimo comunque in netto calo rispetto al medesimo periodo dei due anni precedenti".

Fonte della notizia: gonews.it

Sicurezza sulle strade: le pattuglie lecchesi dotate di test antidroga

LECCO 07.05.2015 - La Polizia Stradale di Lecco, sulla base di una recente direttiva del Ministero dell'Interno, Servizio Polizia Stradale, che ha il fine di prevenire e reprimere la guida in stato di alterazione psicofisica dovuta all'assunzione di droghe, potenzierà nei prossimi giorni i propri servizi di pattugliamento sulle strade della Provincia per tale fine. Nell'ambito dei controlli ai conducenti, verrà utilizzato un "test rapido" che consente, in maniera non invasiva, di sottoporre il guidatore ad uno "screening" immediato per quanto riguarda l'eventuale presenza di sostanze stupefacenti nel sangue, esattamente come avviene, già da anni, per la guida in stato di ebbrezza alcolica grazie all'impiego del precursore prima, e dell'etilometro in una seconda fase. Confindustria Lecco e Sondrio, particolarmente sensibile alle tematiche della sicurezza stradale, ha partecipato in sede locale allo sviluppo di tale progetto, contribuendo mediante la fornitura dei test antidroga, affinché vengano utilizzati dalla Polizia Stradale per prevenire le cosiddette "stragi del sabato sera" cui i giovani risultano essere la categoria maggiormente a rischio. Il Codice della Strada regola la guida in stato psicofisico alterato con due articoli specifici, l'articolo 186 "Guida sotto l'influenza dell'alcool" e l'articolo 187 "Guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti". Tuttavia, considerata la diffusione dei comportamenti a rischio per la sicurezza stradale nel nostro

paese, compresa la guida sotto effetto di alcol e droghe, è stata intrapresa un'azione preventiva dal punto di vista normativo attraverso provvedimenti sanzionatori più severi per i trasgressori, e attraverso un'intensificazione delle azioni di controllo e monitoraggio sulle strade. L'attività di controllo che sarà messa in atto dalla Polizia Stradale di Lecco nei prossimi giorni, consente di individuare i conducenti che pur non avendo assunto alcol, risultano comunque in stato di alterazione psico-fisica correlata all'assunzione di sostanze stupefacenti e che, con i normali controlli con etilometro, non sarebbero individuati per mancanza di strumenti adeguati, continuando a rimanere alla guida dei propri veicoli e rappresentando un rischio per sé stessi e per gli altri sulla strada.

Fonte della notizia: leconews.lc

NO COMMENT...

Sparatoria allo Zen e agente ferito: "I due poliziotti si sono inventati tutto"
Svolta clamorosa nelle indagini sui fatti del pomeriggio del 16 marzo. Il pm Bonaccorso ha ordinato la scarcerazione del Rom arrestato. Ora i protagonisti sono indagati per calunnia, simulazione di reato, falso, procurato allarme e danneggiamento

06.05.2015 - L'inseguimento, l'imboscata allo Zen, gli spari contro la polizia, il ferimento di un agente, la caccia all'uomo e l'arresto di un Rom. E' la storia di un pomeriggio di follia vissuto a Palermo lo scorso 16 marzo. Ora a distanza di quasi due mesi sembrerebbe che tutto questo in realtà non sia mai accaduto. Per la Procura e la Squadra Mobile - secondo quanto si legge su *RepubblicaPalermo* - i due poliziotti si sarebbero inventati tutto. Il motivo non è ancora chiaro. Ma intanto il pm Maurizio Bonaccorso ha chiesto al gip di scagionare il rom arrestato - il ventiduenne Roberto Milankovich - in carcere da quasi 50 giorni. E i due agenti - un ispettore e una assistente capo in servizio all'armeria della caserma Lungaro - adesso sono indagati con l'accusa di: calunnia, simulazione di reato, falso, procurato allarme, danneggiamento.

LA SPARATORIA - Secondo il racconto dei due poliziotti, in quel piovoso pomeriggio una pattuglia in servizio aveva notato un'auto che risultava rubata zigzagare a velocità sostenuta in via Scordia e avrebbe tentato di fermarla. Dopo l'inseguimento, dall'auto era sceso un uomo che dopo aver estratto una pistola aveva dato inizio al conflitto a fuoco. Un colpo aveva raggiunto un agente che era rimasto ferito a un braccio, mentre uno dei due criminali a bordo dell'auto era rimasto ferito a una gamba. Da qui era scattata la caccia all'uomo. E dopo un rocambolesco inseguimento nella zona di viale Strasburgo era stata fermata un'auto, una Hyundai grigio metallizzato, con a bordo uno dei presunti malviventi.

I DUBBI DEL PM E DELLA MOBILE - Ma sin dall'inizio il racconto dei due poliziotti non convince gli investigatori della squadra mobile e il pm Bonaccorso. E anche il questore Guido Longo - si legge sempre su *Repubblica* - non ci vede chiaro. Nonostante un proiettile sul cofano dell'auto della polizia e nonostante una ferita di striscio riportata da uno degli agenti. Adesso, a sorpresa, arriva la svolta. I primi dubbi arrivano dopo aver visionato la telecamera piazzata nel parcheggio del Conca d'oro: riprende via Scordia, dove secondo gli agenti è iniziato l'inseguimento. La telecamera immortalava l'auto della polizia che procede ad andatura regolare. Prima, non c'è alcuna auto che fugge. Poi secondo i risultati della balistica il colpo sparato contro l'auto è stato esploso non da 40 metri, come dicono i poliziotti indagati, ma da cinque metri. Il perchè di questa presunta messinscena restano ancora misteriosi.

Fonte della notizia: palermotoday.it

PIRATERIA STRADALE

Avevano causato incidenti nella Riviera delle Palme
San Benedetto - Fermati quattro pirati della strada

06.05.2015 - Provocavano incidenti e poi scappavano. In un mese erano stati ben 4 i casi lungo la riviera. Ma dopo serrate indagini la Polizia Stradale è riuscita a identificare e rintracciare i 4 pirati della strada. Il primo caso era avvenuto il 3 aprile sul lungomare di San Benedetto. Era l'una di notte quando l'uomo alla guida di un Fiat Ducato, dopo aver tamponato il veicolo che lo precedeva è fuggito lasciando per strada tracce di lubrificante. Gli agenti lo

hanno così rintracciato a casa dove ha ammesso il fatto. Essendo un incidente senza feriti gli è stata solo ritirata la patente. Lo stesso giorno, alle ore 22.40 c'era stato un altro schianto all'incrocio tra via Roma e via Calata Fimi, in pieno centro. Anche in questo caso l'auto che non si era fermata allo stop era fuggita, ma dal numero di targa preso da alcuni testimoni è stato possibile rintracciare il pirata poco dopo. Il giovane, sottoposto ad alcoltest in ospedale aveva nel sangue 1,78 g di alcol per litro. Immediatamente è scattato l'arresto per fuga, omissione di soccorso e la denuncia per stato di ebbrezza alcolica oltre la multa con la sospensione della patente di guida. Ma c'è anche chi ha tentato lo scambio di persona. Come l'albanese coinvolto in un incidente avvenuto nella mattinata del 29 aprile sulla Statale a Cupra Marittima. A bordo di una Multipla stava viaggiando contromano quando si è scontrato frontalmente con un'altra auto guidata da un sambenedettese, poi ricoverato in prognosi riservata. Il giovane albanese rimasto nel veicolo ha negato di essere lui alla guida del mezzo, provando a scaricare le colpe su una fantomatica donna conosciuta la sera prima e poi fuggita a piedi. Ma nessun testimone aveva visto questa donna. E una volta sottoposto ad etilometro l'uomo è risultato avere un tasso alcolemico 4 volte superiore alla norma. L'uomo era senza patente e la Multipla senza assicurazione, e dopo la sua confessione è stato denunciato e multato. L'ultimo caso è avvenuto il primo maggio sul lungomare di Grottammare con 3 veicoli coinvolti. Sempre con fuga del tamponante. Il mattino seguente il conducente è stato rintracciato nella sua abitazione e oltre alle sanzioni amministrative è stato denunciato anche per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: veratv.it

VIOLENZA STRADALE

Anagni, investe con auto ex suocera e ex cognata: arrestato

06.05.2015 - Litiga con la sua ex fidanzata e investe con l'auto la mamma e la sorella della ragazza. È accaduto ieri ad Anagni e protagonista della vicenda è un 26enne del posto arrestato per lesioni personali e omissione di soccorso. Il giovane ha avuto un diverbio con la ragazza al termine del quale è salito sulla propria auto travolgendo le due donne che erano rimaste al margine della vicenda. Poi, senza prestare soccorso si è dato alla fuga. I carabinieri agli ordini del capitano Camillo Meo allertati da testimoni, hanno intercettato il 26enne ancora alla guida dell'auto, lo hanno fermato arrestandolo mentre le due ferite sono state trasportate in ospedale a Colferro. (6 maggio 2015) (omniroma.it)

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale per un ciclista di Magenta: scontro frontale con un'auto Stava pedalando in discesa sulle montagne di Omegna

07.05.2015 - Grave incidente a un ciclista della squadra "Brontolo Bike", la stessa per la quale correva Davide Noè, fratello del campione Andrea, morto lunedì a Morimondo. È successo giovedì 7 maggio dopo le undici e mezza a Quarna, nelle montagne intorno a Omegna (Vb). Il corridore era in discesa quando si è scontrato frontalmente con una Fiat Panda, finendo praticamente sotto le ruote. Trasportato all'ospedale, ha subito una frattura scomposta ed esposta della gamba sinistra. Si tratta di un uomo residente a Magenta. Indagano i carabinieri.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Tragico scontro sulla statale silana nel Cosentino Muore una ragazza di 27 anni, grave il fidanzato

Scontro frontale tra due autovetture. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Cosenza. Una delle due auto si è incendiata dopo l'impatto. Alcune delle persone coinvolte sono del Crotonese

COSENZA 06.05.2015 - Un morto e tre feriti. È questo il tragico bilancio di un incidente stradale che è avvenuto sulla strada statale 107 Silana-Crotonese, nei pressi di Spezzano della

Sila (Cosenza), nella zona di Croce di Magara. La vittima è una ventisettenne residente a Sesto Fiorentino, in provincia di Firenze, e si chiamava Chiara Gentile. La giovane, secondo quanto si è appreso, era in Calabria con il fidanzato, A.N., 25 anni, residente a San Mauro Marchesato (Crotone), rimasto gravemente ferito nell'incidente e ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Cosenza, dove sono stati trasportati i feriti. I nomi delle persone coinvolte sono stati resi noti dopo alcune ore, sia per completare le operazioni di identificazione con certezza, sia per riuscire a comunicare l'accaduto ai familiari della ragazza deceduta. Sul posto è intervenuto anche l'elisoccorso, mentre una delle due autovetture si è incendiata dopo l'impatto che sarebbe avvenuto frontalmente.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

**Brescia: investito in via Diaz, gravissimo bimbo di 11 anni
L'incidente alle 16.10 in via Diaz all'altezza dell'Istituto Canossiano. Il bambino è stato investito da una Fiat Punto blu, che viaggiava in direzione della stazione, a pochi metri dalle strisce pedonali**

BRESCIA 06.05.2015 - Prima l'uscita dalla scuola, l'istituto Canossiano, l'abbraccio con la mamma, la decisione di passare il pomeriggio in compagnia degli amici, per gustarsi un buon gelato. Poi la distrazione quasi fatale. La mamma attraversa via Diaz per raggiungere l'auto posteggiata dall'altro lato della strada, lui la segue qualche istante più tardi e, senza guardare, attraversa la carreggiata a pochi metri di distanza dalle strisce pedonali. Proprio in quel momento transita una Punto blu che non riesce a schivarlo. La frenata del conducente, un uomo del '75 residente a Gussago, non è bastata a evitarlo. L'urto è stato violento e Andrea, questo il nome dell'11enne, è finito sull'asfalto, perdendo immediatamente conoscenza. Sotto choc la madre e i testimoni che hanno assistito alla scena. Andrea è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Civile, dov'è tutt'ora ricoverato in prognosi riservata. Le sue condizioni sarebbero gravissime.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

**Giornata nera, 3 incidenti in poche ore: gravi un ciclista, un 57enne e una neonata
Il primo sinistro è avvenuto a Funo, qui un anziano in sella alla sua bici si è scontrato con un'auto. Il secondo a Molinella: scontro bus-auto-bici, a farne le spese una bimba di 3 mesi. L'ultimo impatto in A13, grave un 57enne**

06.05.2015 - Giornata nera quella di ieri sulle nostre strade, dove si sono registrati tre incidenti a breve distanza l'uno dall'altro. Il primo sinistro si è verificato a Funo di Argelato. Qui, nelle mattinata, un uomo di 77 anni percorreva via Funo in sella alla sua bicicletta. Il ciclista si è scontrato con un'automobile mentre percorreva lo svincolo di immissione per la Trasversale di Pianura. Nell'impatto l'anziano è volato giù dalla sella e ha battuto la testa. Gravi le ferite riportate. L'uomo è stato soccorso in elicottero dai sanitari del 118 e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore.

Sempre ieri, nel tardo pomeriggio, un altro brutto sinistro si è registrato nel tratto bolognese dell'A13. E' successo intorno alle 19.30, all'altezza del km 10+339 NORD PONTE 12, nel Comune di Bentivoglio. Coinvolta una sola vettura, a bordo un 57enne, che nello schianto - avvenuto per motivi ancora da accertarsi - ha riportato gravi lesioni. L'uomo è stato soccorso dai sanitari del 118 e trasportato all'ospedale Maggiore in codice 3, ovvero quello di massima urgenza.

Intorno alle 17.30 di ieri, a Molinella, inseguito ad un brutto scontro una bimba di soli 3 mesi è rimasta gravemente ferita. Coinvolti nel sinistro l'auto a bordo della quale viaggiava la piccola, una bici e una corriera. Da quanto si apprende, la neonata era trasportata regolarmente nell'ovetto, ma nell'impatto ha riportato gravi lesioni. Oggi i sanitari definiscono la sua situazione critica. Gravi le ferite ricavate anche dal ciclista che, benchè non sia in pericolo di vita, ha lesioni serie ad una mano e alla gamba. Entrambi si trovano ricoverati all'ospedale Maggiore di Bologna.

Fonte della notizia: bolognatoday

**Incidente stradale a Elmas Feriti due giovani motociclisti
Due ragazzi soccorsi dal 118**

06.05.2015 - Due giovani sono rimasti coinvolti in un incidente stradale a Elmas. I due erano a bordo di uno scooter. Sono stati soccorsi dal 118 e accompagnati all'ospedale Brotzu: Uno ha riportato un trauma cranico, l'altro escoriazioni e ferite sul corpo. Non sarebbero in pericolo di vita. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polizia municipale di Elmas.

Fonte della notizia: unionesarda.it

**Incidente stradale a Limbiate, donna investita: portata via in elisoccorso
La vittima è stata trasferita all'ospedale Niguarda in codice giallo: il sinistro in via Marconi all'altezza del civico 23 all'intersezione con via Tiziano**

06.05.2015 - Una donna di 38 anni a Limbiate mercoledì mattina è stata investita a causa di un sinistro stradale. Una vettura, una Lancia Ypsilon grigia condotta da un 33enne del paese, l'ha travolta in via Guglielmo Marconi all'altezza del civico 23, nei pressi dell'intersezione con via Tiziano. L'incidente è avvenuto intorno alle 12 e sulla dinamica dell'accaduto dagli uffici della polizia locale non fanno trapelare nulla. Le cause e le circostanze dell'accaduto sono ancora al vaglio degli agenti e l'indagine sul sinistro è ancora in corso. Gravi le condizioni della vittima, B. T. italiana 38enne di Senago, che è stata soccorsa in via Marconi dal 118 giunto sul posto con l'elisoccorso allertato in codice rosso. Per la vittima è stato disposto il trasferimento d'urgenza all'ospedale Niguarda di Milano dove è arrivata in codice giallo. Nonostante le ferite e le lesioni riportate nel sinistro la donna non sarebbe in pericolo di vita.

Fonte della notizia: monzatoday.it

**Incidente a Bagnoli, cameriera di 26 anni muore carbonizzata in auto
Lo schianto martedì sera, sulla provinciale 92. Vittima l'intestataria della Golf, finita contro un platano, ribaltatasi e incendiata: Valeria Gudimenco, residente ad Anguillara, lavorava in un bar a Conselve**

05.05.2015 - Sono stati degli automobilisti di passaggio ad accorgersi per primi delle fiamme e a dare l'allarme ai soccorsi, purtroppo inutili, di fronte a una Volkswagen Golf ridotta a un ammasso di lamiere arroventate, divenuta l'inferno in cui ha perso la vita una giovane di 26 anni.

LA VITTIMA. L'incidente martedì sera, intorno alle 22.30, lungo la strada provinciale 92 a Bagnoli di Sopra, nel punto in cui la strada prende il nome di via Vittorio Emanuele II. Il riconoscimento della salma non è stato possibile al momento, date le condizioni del corpo estratto dall'abitacolo, completamente carbonizzato. Secondo i primi riscontri, però, si tratterebbe con molta probabilità dell'intestataria della Golf, Valeria Gudimenco, di origini moldave, cameriera in un bar di Conselve, da cui era stata vista uscire poco prima, residente da sola in un'abitazione ad Anguillara - separata dal marito e madre di una figlia piccola, che vivono sempre in zona - paese verso il quale martedì sera era diretto il veicolo. Per stabilire con certezza l'identità del cadavere si procederà al prelievo del dna. Tuttavia, la presenza di testimoni che hanno visto la donna abbandonare il locale poco prima dell'incidente, il fatto che sia proprietaria della Golf, il rinvenimento, fuori dall'abitacolo, di un suo documento parzialmente bruciato, nonché il fatto che la 26enne risulti irreperibile fanno supporre quasi con certezza che la sfortunata vittima sia proprio la giovane Valeria Gudimenco.

LA DINAMICA. Sul posto per i rilievi della dinamica sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Abano Terme, che hanno appurato come la Golf abbia sbandato finendo dapprima contro un platano che costeggia la provinciale, quindi il ribaltamento sulla corsia opposta e infine l'incendio. La donna sarebbe morta sul colpo a seguito dell'impatto. Da un successivo sopralluogo nella mattinata di mercoledì, con le luci del giorno, è stata appurata l'assenza di detriti e quindi scartata l'ipotesi di altri mezzi coinvolti nel sinistro, alla cui origine

ci potrebbe essere una distrazione, così come un colpo di sonno della conducente. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

MORTI VERDI

Muore schiacciato dal suo trattore. Aveva guidato il comitato contro Podere Rota. Era padre di tre figlie

La vittima è Giorgio Zen, aveva 51 anni. La tragedia nel suo agriturismo sopra Castelfranco. In Valdarno era un personaggio

AREZZO, 7 maggio 2015 - E' rimasto schiacciato e ucciso nel ribaltamento del trattore di cui era alla guida, in un'azienda agricola valdarnese, che poi era il suo agriturismo. La vittima è Giorgio Zen, 52 anni, di Terranuova Bracciolini, la tragedia è avvenuta a Pullicciano di Castelfranco di Sopra, sempre nell'altipiano valdarnese. Il mezzo agricolo ha perso aderenza e Zen alla guida non è stato in grado di rimmetterlo nel suo assetto per evitarer la tragedia. Ssul posto sono intervenuti il 118, i vigili del fuoco e gli uomini del servizio prevenzione infortuni della Usl. C'è voluto un lungo intervento per recuperare il corpo sotto la carcassa del trattore. In Valdarno Giorgio Zen era un personaggio. Per anni, prima di passare la mano, era stato il portavoce del primo comitato contro la discarica di Podere Rota, si chiamava "Comitato di Riofi e Fossato". Una battaglia combattuta in tante tappe. A San Giovanni ancora ricordano la marcia in centro, tra striscioni e megafono che manovrava direttamente lui.

Fonte della notizia: lanazione.it

Tragedia a Neirone: si ribalta con il trattore e perde la vita

GENOVA 07.05.2015 - Incidente mortale ieri in una frazione di Neirone, nell'entroterra di Genova: un uomo di 72 anni ha perso la vita dopo che si è ribaltato con il suo trattore mentre stava lavorando in alcune fasce. Ricostruzione - Secondo quanto si è appreso, la vittima stava trasportando un carico di ferro sul rimorchio che ha ceduto improvvisamente facendo ribaltare il veicolo. Intervento - I familiari hanno lanciato l'allarme ma per il 72enne non c'è stato nulla da fare, è morto sul colpo, inutili i tentativi del personale di soccorso. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: genovapost.com

Molveno, pensionato muore mentre lavora nei campi

La vittima è un anziano della zona. Inutili i soccorsi

TRENTO 07.05.2015 - Un pensionato è morto nel primo pomeriggio di oggi nella zona di Molveno, non distante dal lago. La vittima sarebbe un anziano del posto, rimasto vittima pare di un malore in località Mezzolago. L'allarme è stato dato da alcuni passanti che hanno trovato l'uomo ormai incosciente. Inutile il soccorso dell'elicottero del 118. In un primo momento si era pensato ad un incidente agricolo, anche se sul posto sono in corso le verifiche delle forze dell'ordine.

Fonte della notizia: trentinocorrierealpi.gelocal.it

Travolto dal trattore

Aduo Bellagamba aveva 78 anni e stava trasportando dei pali di legno

di Ivana Agostini

MANCIANO 06.05.2015 - «La vita dell'agricoltore è questa». E lui, quella vita che aveva fatto da quando era piccino, non l'avrebbe cambiata per nulla al mondo. Sono state queste le prime parole di un vicino di Aduo Bellagamba che ieri mattina a quella vita da agricoltore ha dovuto dire addio a causa di un terribile incidente. Erano più o meno le 10.45 di un'assoluta mattina di maggio quando l'agricoltore nella sua azienda in località i Magazzini, fra la Sgrilla e lo

Sgrillozzo, nel comune di Manciano, a due passi dal caseificio dove lavora una delle sue figlie ha perso la vita schiacciato dal suo trattore. Bellagamba aveva 78 anni ed era un coltivatore diretto in pensione. Come molte altre mattine, quando c'è da sistemare i campi e quando la terra chiama per essere lavorata, Aduo ha preso il suo trattore, un gommato senza cinture e tettino e si è diretto nei suoi campi. Ieri, però, qualcosa non è andato per il verso giusto e, in pochi attimi, si è consumata la tragedia. Cosa sia successo davvero lo accerteranno le autorità competenti ma da una prima ricostruzione sembra che il trattore con il quale l'uomo stava trasportando dei pali per la recinzione abbia preso velocità e nonostante i tentativi di frenata si sia cappottato schiacciando l'uomo per il quale non c'è stato alcuno scampo. A nulla sono, infatti, valsi i soccorsi della Misericordia di Manciano dato che l'uomo è morto sul colpo. Aduo Bellagamba era una persona molto conosciuta, nato e cresciuto in quella sua azienda che amava sopra ogni cosa e nella quale aveva sempre lavorato con passione e con ardore. Sì, è vero, la vita dell'agricoltore è dura. Gli agricoltori lavorano con mezzi agricoli con i quali sono abituati a convivere fin da piccoli, quelli che dovrebbero aiutare a rendere il lavoro meno duro ma che spesso diventano motivo di morte. Sono incidenti, fatalità che lasciano senza parole chi rimane a piangere chi non c'è più. Morti inaspettate e tragedie terribili. Aduo è uno dei tanti agricoltori che alla terra che amava e che voleva coltivare fino alla fine ha versato il tributo più grande, la sua vita. L'uomo aveva una piccola azienda nella quale coltivava la terra e allevava del bestiame. Lavorava da solo. Era sposato ed aveva 4 figli, tre femmine, Daniela, Sabrina, Elisa e il maschio Bruno che però lavorano altrove. Bruno ha scelto la stessa vita del padre facendo l'allevatore in una sua azienda nella quale lavora con la moglie. Elisa, invece, lavora a Montemerano in un bar, e le altre due figlie hanno, una un alimentari a Orbetello mentre l'altra lavora al caseificio di Manciano. Una tragedia che ha sconvolto una piccola comunità che solo pochi giorni fa ha dovuto fare i conti con la stessa tragedia, la morte, sempre sotto un trattore di Niccolò Dragoni la cui azienda non è molto lontana da quella dei Bellagamba. Confinante con l'azienda dei Bellagamba quella del sindaco di Manciano, Marco Galli uno dei primi ad arrivare sul luogo della tragedia e che è sconvolto dall'accaduto. Conosce Aduo da sempre. «Un gran lavoratore, un uomo a cui tutti volevano bene, una persona per bene, onesta e che sapeva fare bene il suo lavoro», dice provato Galli. Un uomo che ha passato la vita nei campi, nella sua azienda. Un uomo che ha lavorato duro e che, come Dragoni, ha amato quello che ha fatto fino alla fine, continuando a lavorare anche con qualche acciacco al suo cuore. Ma gli agricoltori, quelli veri, chi li conosce sa che sono così. La salma di Aduo Bellagamba è stata portata a Grosseto per essere ricomposta e consegnata alla famiglia. Nel podere del settantottenne ieri mattina sono arrivati, oltre al personale del 118, anche i carabinieri e il personale dell'unità funzionale di Prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro che hanno svolto i primi accertamenti. La dinamica, comunque, sembra essere stata già chiarita: Bellagamba stava viaggiando sul trattore su un terreno in pendenza. Un operaio che era nel podere ha visto la macchina agricola ribaltarsi e Aduo è rimasto schiacciato. Lì, nella sua terra, quella che per tutta la vita aveva coltivato con la passione di chi non sente il sacrificio di chinarsi.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

Sono stati i vicini a trovare il corpo di Abramo, precipitato in una scarpata con il trattore

A mezzogiorno gli amici, quando hanno visto solo il cane rientrare all'abitazione, si sono insospettiti e hanno percorso la strada che il 68enne era solito fare per andare a prendere la legna e raggiungere il paese

06.05.2015 - Era in pensione da un paio d'anni Abramo Peloso, da quando la scoperta di una malattia l'aveva convinto ad andare in pensione, vendere il bestiame e pensare alla salute. Poi il ritrovamento del corpo da parte dei vicini, che si sono insospettiti vedendo solamente il suo cane, un cocker, rientrare sull'ora di mezzogiorno. Il 68enne è precipitato giù per una scarpata di 50 metri sulla vecchia strada che unisce contrada Roncari di Campofontana con la provinciale 10 della Val d'Illasi nei pressi di contrada Bernardi. Lì un tornante, affrontato probabilmente in malo modo, ha tradito l'anziano, che si trovava a bordo di piccolo trattore Carraro a quattro ruote motrici composto da motore, cabina e cassone. I vicini sono andati a cercarlo prima nel bosco dove era solito raccogliere la legna, per poi risalire la stradina di collegamento con il capoluogo. In quella via, dopo circa un paio di chilometri hanno

trovato le tracce lasciate dalle ruote, ma da quel punto non si vedeva nulla e gli amici hanno dovuto quindi fare un ampio giro per arrivare ai piedi della parete dove hanno visto il mezzo sfasciato e il corpo dell'uomo. Gli uomini del 118, giunti sul posto in elicottero, non hanno potuto fare altro che farsi calare giù per constatare il decesso e recuperare la salma. Abramo Peloso non era sposato e aveva due nipoti che abitano a San Martino Buon Albergo. Era sempre rimasto nella sua casa natale di contrada Roncari, a parte quel periodo di due anni trascorso in gioventù a Mantova, dove era andato a lavorare in un allevamento con i fratelli. Poi aveva deciso di mettersi in proprio, creando un allevamento tutto suo di una decina di capi che ogni giorno mungeva a mano. Poi due anni fa la pensione, quando un tumore lo convinse a prendersi cura di sé. Secondo gli amici, le cui parole sono riportate dal quotidiano L'Arena, dopo l'intervento chirurgico era rinato: "Non mancava mai per le partite a carte, soprattutto negli ultimi due anni dopo che si era liberato del lavoro della stalla". Il 68enne però faticava a stare con le mani in mano e ieri infatti, come sempre, era salito sul suo trattorino.

Fonte della notizia: veronasera.it

SBIRRI PIKTIATI

Maltratta il suo coniglio, poi minaccia barista e agenti: ubriaco in manette

di Paola Treppo

UDINE 07.05.2015 – Ubrico marcio picchia il suo coniglio, minaccia un barista, gli agenti di polizia e un medico. Alla fine viene arrestato. Si tratta di un 55enne udinese accusato adesso di minaccia aggravata, resistenza a pubblico ufficiale e maltrattamento di animali. Il fatto risale a ieri sera, mercoledì 6 maggio, quando, intorno alle 20, i gestori di un fastfood attivo nell'area della stazione chiamano il 113 segnalando un uomo ubriaco che tiene a guinzaglio un coniglio. Sbronzo, l'avventore batte forte i pugni sul bancone, strattona la bestiola e poi la getta con violenza sul pavimento, sotto gli occhi increduli dei clienti. Quando arrivano gli agenti, il 55enne sta per entrare nelle cucine del fastfood e, alla vista delle divise, diventa ancora più rabbioso: minaccia di morte i poliziotti e oppone resistenza. Caricato in auto dalla Squadra Volante, tenta di sfondare il vetro divisorio e picchia di nuovo il coniglio. Quindi minaccia di morte anche la guardia medica che, in questura, è arrivata per visitarlo. Le Volanti erano già state costrette a fare altri cinque interventi nell'arco di due giorni per lo stesso uomo, ubriaco e molesto, che però adesso è stato arrestato.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Minaccia la famiglia con una lama, poi aggredisce i carabinieri

Un uomo a Sesto San Giovanni, con problemi psichici, è andato in escandescenza nel proprio appartamento. Solo l'arrivo dei militari ha evitato la tragedia

06.05.2015 - In famiglia lo sapevano tutti dei suoi problemi psichici, tanto che era in cura da un professionista, ma mai avrebbe pensato che potesse provare ad ucciderli. Il protagonista dell'episodio è U.C. un italiano di 40 anni residente a Sesto San Giovanni che, all'interno del proprio appartamento, martedì 5 maggio è impazzito minacciando i parenti con un coltello. Solo l'intervento dei carabinieri, chiamati dai parenti, ha potuto evitare la tragedia. All'arrivo dei militari l'uomo ha, inoltre, provato ad aggredirli. Immobilizzato è stato portato in ospedale dato che, durante il fermo, ha riportato delle ferite dalla sua stessa lama che teneva in mano. Il 40enne è stato arrestato per resistenza e minacce a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: sesto-san-giovanni.milanotoday.it